

Amici di Gabby

PROGETTO DI VITA



***“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano***

***Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi***

***Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”***



COLOMBO FILIPPETTI



Stucchi spa

Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno e portare avanti iniziative come que-

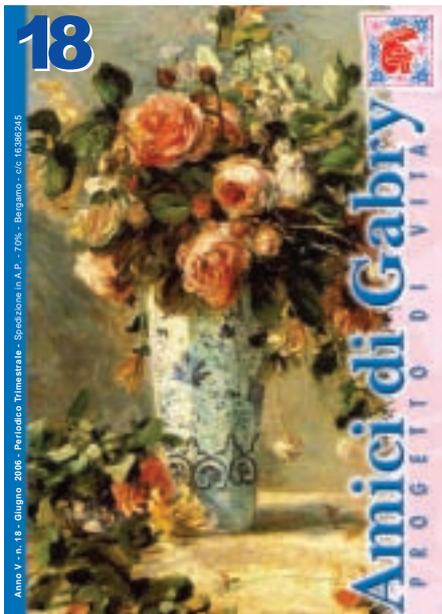


SOMMARIO



GIUGNO 2006

EDITORIALE	3
"Dopo nove mesi..."	
<i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	4
"Le attività degli Amici di Gabry"	
<i>Michela Colombo</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	6
"Ariel: libere di muoversi nell'acqua"	
<i>Dott.ssa Luisa Bonetti</i>	
SPAZIO TECNICO	8
"Hospice: origini e filosofia"	
<i>Dott. Marco Cremonesi</i>	
SPAZIO LETTERARIO	11
"Le poesie vincitrici del premio letterario 2005"	
SPAZIO SCIENTIFICO	12
"Benvenuta Radioterapia"	
<i>Dott. Sandro Barni</i>	
INTERVISTA A...	14
"Il volontariato in ospedale"	
<i>Michela Colombo</i>	
SPAZIO CULTURA	16
"Bonsai: l'arte di coltivare un albero"	
<i>Luisa</i>	



COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cazzaniga Marina
Cremonesi Marco
Mandalà Mario

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Baccalà Monica
Cazzaniga Marina
Ceriani Vanda

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Baccalà Monica
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO
staff@studioorigi.it

REALIZZAZIONE GRAFICA

Fiorenzo Venturini
Viale Buonarroti, 5 - 24047 Treviglio (Bg)

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

Intervista a pag. 14
"Il volontariato in ospedale"



FONDIARIA - SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicuratrici e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) - Via Abate Crippa, 4 - Tel. 0363 48651 - 3 linee all. r.a.
Fax 0363 281.503 - e-mail: info@fondiariatreviglio.it

Pubblicità e Design

Grafica e Prestampa

Internet e Video



Un'azienda che comunica bene

si sente meglio

20 years

**VENTURINI
COMUNICAZIONE**

Venturini Grafica e Pubblicità
Viale Buonarroti, 5 - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. 0363 419525 - Fax 0363 303194
e-mail: info@venturinicomunicazione.net - www.venturinicomunicazione.net



EDITORIALE

"DOPO NOVE MESI..."

Nel settembre scorso questo spazio fu dedicato a quanto sarebbe avvenuto nell'ambito degli interventi promessi per l'oncologia del nostro ospedale ed a distanza di nove mesi mi sembra giusto verificare lo stato di avanzamento di quanto era stato messo in risalto dalle istituzioni coinvolte.

E' nato il nuovo reparto di radioterapia, recentemente inaugurato, la cui realizzazione è stata effettuata nei tempi previsti e la sua operatività, prevista per l'estate, porterà senza dubbio dei grandi benefici ai pazienti che necessitano di queste cure. E' una grande svolta che ci impegnerà come associazione a modificare il nostro servizio di trasporto perché raggiungere Treviglio dai paesi limitrofi non è così agevole e chiaramente diventerà più capillare, ma noi ci saremo.

Si è realizzato il nuovo reparto di oncologia e con il suo trasferimento fisico in spazi più ampi la qualità delle prestazioni aumenta in modo sensibile. Ci si avvicina sempre di più al problema oncologico in modo globale e sinergico, quindi il rapporto con il paziente migliora sotto tutti gli aspetti.

Sono stati realizzati congressi sui temi inerenti le varie patologie oncologiche e specialmente l'ultimo, che ha visto l'intervento di specialisti di chiara fama internazionale (il tema era "I tumori ginecologici"), dimostra la volontà di rendere disponibile anche per i nostri medici le conoscenze più recenti che la ricerca ha permesso di scoprire.

Mi sembra quindi chiaro che tutte queste iniziative tendono a rendere il nostro ospedale come punto di riferimento tra i più avanzati, anzi oserei dire tra i più specializzati, in termini di prestazioni e risorse applicate in campo oncologico. Vorrei anzi aggiungere che quanto promesso è stato mantenuto, ma la parte più difficile arriva forse ora. Con le strutture a disposizione è ora il servizio che deve essere mantenuto all'altezza dell'investimento perché non servono solo muri e spazi, ma serve soprattutto la volontà di far sì che chi accede a queste prestazioni trovi risposte adeguate e più precise possibili.

Servono medici, servono tecnici, servono volontari perché questa malattia coinvolge tutti e tutto ciò che c'è intorno, la famiglia, i parenti, gli amici, le strutture. Serve un coordinamento armonico di tutte le risorse, serve un percorso agevole e sicuro che accompagni senza sbavature tutto quello che si verifica nell'iter della malattia. Serve veramente uno sforzo che va oltre il proprio dovere perché se vogliamo realmente arrivare ad un ospedale senza dolore, fisico e psicologico, il paziente deve essere al centro di tutte le attenzioni.

Io ci credo, la nostra associazione partecipa e sarà ancora una volta attiva al fianco di soffre, ma soprattutto sorveglierà che tutte queste iniziative siano all'altezza di quanto promesso.

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE AMICI DI GABRY

Tel. e Fax 0363 305153
e-mail: info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.insiemeperservire.it

CHI INCONTRATE?

Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore: Oncologo,
Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO

"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)

VIENI A CONOSCERCI

Ci riuniamo e ti aspettiamo
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.00
martedì e venerdì
dalle 15.30 alle 17.30

COLLABORAZIONE

Se diventi socio/a sostenitore,
anche con un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY" ONLUS

Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
c/c bancario 210230/31
c/o Credito Cooperativo di Treviglio
ABI 08899 - CAB 53643
c/c postale 16386245



SPAZIO ASSOCIAZIONE

" Le attività degli Amici di Gabry "

Nei primi mesi del 2006 l'associazione è già in grado di stendere un bilancio positivo riguardo le iniziative intraprese dall'inizio dell'anno ad oggi.

Il successo della festa dell'Epifania è stato bisato in occasione della festa della donna: i volontari si

sono adoperati a preparare deliziosi manicaretti, giochi e parte musicale, senza tralasciare l'aspetto culturale e solidale per cui la nostra associazione è nata. Il padiglione ex Mercato di piazza Cameroni si è riempito di amici desiderosi di divertirsi e di stare insieme. Un ringraziamento particolare ai musicisti che hanno animato la giornata, ai volontari tutti per il

costante ed instancabile impegno, ed all' amico Giuliano Villa, che ha portato un po' di poesia alla giornata.

Proseguono riscuotendo grande interesse le serate informative che il dott.

Marco Cremonesi, dirigente di primo livello presso l'Oncologia dell'azienda ospedaliera di Treviglio-

Caravaggio, attua nelle varie zone del territorio: sono stati coinvolti paesi che, per la prima volta, sono entrati in contatto con l'associazione, come Canonica d'Adda, che ha risposto in maniera positiva all'iniziativa.



Ad aprile, nel corso del Mese della Prevenzione, il dott. Cremonesi ha incontrato gli studenti delle scuole medie superiori di Romano di Lombardia: si è trattato di quattro appuntamenti nei quali l'oncologo ha illustrato ai ragazzi, gli stili di vita da affrontare, e quelli da evitare, affinché si possano prevenire le patologie tumorali attuando una serie di comportamenti corretti, sia nell'alimentazione, che nell'abolizione, per esempio del fumo e nella limitazione di cibi



grassi e nella mancanza di attività fisica. In relazione a questo, è stato divulgato il manuale che l'associazione aveva creato tempo fa, "Prevenzione, un dovere sociale", nel quale si trovano riassunti tutti i suggerimenti forniti nel corso degli incontri col dottor Cremonesi.

In favore del progetto a sostegno dell'assistenza psico-sociale al paziente oncologico, nei mesi di marzo ed aprile a Fara Gera d'Adda, luogo di nascita dell'associazione Amici di Gabry, quattro compagnie teatrali si sono alternate sul palcoscenico dell'auditorium del centro di aggregazione giovanile, portando allegria con le loro strepitose commedie: si tratta degli Arzaghesi, di Arzago d'Adda, delle compagnie trevigliesi Carlo Bonfanti e Zanovello e della compagnia Atipica teatrale di Brignano.

I volontari hanno affrontato il caldo già piuttosto presente alla fine di aprile partecipando all'interessante fiera dell'agricoltura situata al foro Boario di Treviglio e, contemporaneamente dividendosi i compiti, alla grandissima festa del volontariato di Romano di Lombardia: le due iniziative, molto sentite, hanno rappresentato un modo importante ed innovativo per far conoscere l'associazione e presentare al pubblico i progetti futuri.

E' già stata decisa, intanto, la data del prossimo Green Day, al Roccolo di Treviglio, vero e proprio fiore all'occhiello dell'associazione, visto il coinvolgimento che ogni anno si riesce ad ottenere: un buon pranzo nel verde, musica, allegria e voglia di stare insieme tra canti, balli e divertenti giochi, tutto questo sarà proposto nella giornata di domenica 4 giugno.

Sicuri del successo che questa iniziativa, giunta al 5° anno, avrà anche questa volta, stiamo cercando di organizzare al meglio anche i più piccoli dettagli: mentre già abbiamo in mente nuove proposte ed idee per il dopo ferie...

Michela Colombo



Una parola che ci dia conforto, lo sguardo benevolo di un amico che ci sostiene nei momenti dolorosi della vita: ma quando il nostro confidente è il Signore, tutto questo trova compimento; porta ad affidarci a Lui che ci sostiene, a Lui che ci guida, ora e per sempre, e la sofferenza della malattia viene alleviata dal Suo immenso amore...

PREGHIERA PER LA VITA

O Signore amante e fonte della vita, io ti lodo e ti glorifico, ti dico la mia gratitudine per il dono della vita di ognuno di noi, anche di chi in questo momento sente la vita solo come un peso e una croce. Io credo Signore che nessuno di noi venga al mondo per caso, ma che in ogni uomo è sempre il termine vivo e personale del tuo amore.

Fa che noi possiamo scorgere lo splendore del tuo volto, e da te che sei bellezza infinita, aiuta ogni uomo, illumina il piccolo volto che si sta formando del bambino non ancora nato, il volto triste di chi è colpito dalla malattia e dal dolore, dalla solitudine e dall'emarginazione, il volto stanco dell'anziano, e di chi sta per morire.

Infondi o Signore la tua luce e la tua grazia a medici, infermieri, volontari che spendono ogni giorno le loro energie al servizio amoroso dei sofferenti.

Dona infine Signore la speranza, l'inventiva, il coraggio, la gioia di custodire, di difendere e di promuovere la vita umana, che è dono del tuo grande amore.

Vanda Ceriani

SPAZIO PSICOLOGICO

"Ariel, libere di muoversi nell'acqua"



Foto a cura di VIRGINIA CORNICI

Più volte sulle pagine di questo giornale abbiamo sottolineato l'importanza della riabilitazione psico-fisica per le donne operate alla mammella; parliamo di una riabilitazione globale con l'obiettivo di correggere il danno funzionale attraverso la ricomposizione dell'immagine corporea ed il recupero di un soddisfacente equilibrio

nei confronti di sé e dell'ambiente.

E' per questo che abbiamo accolto favorevolmente la proposta di Paola Gualtieri, fisioterapista esperta in idrokinesiterapia, di partecipare a un progetto di riabilitazione "in acqua" per le donne operate.

Un progetto pilota che possa diventare uno strumento utile a coloro che vogliono occuparsi della riabilitazione post intervento, per fare non solo recupero motorio, ma anche psico-relazionale, cioè riabilitazione globale.

Il progetto ha coinvolto anche il direttore dell'Oncologia della Azienda Ospedaliera di Treviglio dott. Sandro Barni e la società YGEA che gestisce la vasca di riabilitazione del Centro Polivalente del Comune di Treviglio.

A novembre è così partita l'attività in acqua che ha visto coinvolte cinque donne: G.Franca, Lorenza, Marisa, Monica e Patrizia.

Cinque persone che si sono sentite protagoniste di un progetto innovativo ed unico sul nostro territorio, un progetto che è stato chiamato "ARIEL", come la sirenetta di una storia per bambini.

Da subito si è pensato di documentare l'attività e da qui l'idea di coinvolgere Virginia, una fotografa che documentasse le evoluzioni delle donne in acqua; quindi perché non farne una mostra fotografica?

Infatti il 3 giugno presso l'Istituto Salesiano di Treviglio sarà presentato il progetto dell'attività svolta con la mostra fotografica.

Sono trascorsi sette mesi da quando è iniziato il progetto di riabilitazione, un'esperienza che possiamo definire

positiva sotto tutti gli aspetti, sia per quanto riguarda la riabilitazione fisica, ma soprattutto per ciò che nel gruppo è nato.

Ho chiesto a loro di raccontare l'esperienza perché credo sia il modo migliore per fare un bilancio dell'attività.

"Quando mi è stato proposto da Paola Gualtieri di partecipare al progetto pilota che è stato denominato "ARIEL", pensato e voluto da lei con la collaborazione dell'Associazione "Amici di Gabry", ero da una parte molto contenta e dall'altra parte un po' scettica. Infatti, visto la mia esperienza non proprio positiva con le strutture e le persone che hanno affrontato con me il problema del tumore al seno, pensavo che questo progetto non si realizzasse.

Invece, con somma gioia, ho dovuto constatare che non solo il progetto è stato realizzato, ma che è stato gestito in modo egregio da Paolo Gualtieri, dai suoi collaboratori e dalla dott.ssa Luisa Bonetti che hanno sempre seguito e consigliato il gruppo.

Per quanto riguarda la mia esperienza personale, posso dire che l'idrokinesiterapia è una disciplina che sicura-

mente può aiutare le persone che hanno questo tipo di problema perché fa bene al fisico ed anche allo spirito, perché permette di aprirsi e confrontarsi con persone che hanno avuto il tuo stesso problema ed anche di fare nuove conoscenze e forse anche nuove amicizie.

Spero che questo progetto possa essere realizzato anche per molte altre donne e soprattutto che possa essere riconosciuto a livello nazionale.

Ringrazio tutte le persone che hanno partecipato a questo progetto (in modo particolare Paola Gualtieri che ci ha creduto prima di tutti e che ha voluto dedicarci parte del suo tempo prezioso) e le prego di non mollare mai, ma di continuare ad aiutare con la loro gentilezza, disponibilità e professionalità tutte le persone che ne hanno bisogno. Grazie". (Patrizia)

"Ciao sono Marisa, penso che nella vita certe esperienze negative non sono sempre così, perché ci sono sempre altri aspetti da scoprire. Così come ci sono persone che studiano e lavorano per il tuo benessere e ti coinvolgono nel portare avanti insieme delle iniziative.

Così è nato questo progetto pilota che ci ha coinvolti per alcuni mesi; sono stati sette mesi bellissimi insieme anche con amicizia vera. Ci terrei tanto che nascessero altri gruppi uniti e forti come il mio."

"L'attività di idrokinesiterapia è stata per me un'esperienza positiva: cinque donne accumulate dallo stesso problema che parlano e soprattutto si capiscono... si crea un certo feeling. A livello fisico sicuramente le cose migliorano, il braccio si rafforza e i movimenti si fanno più sciolti; a livello psicologico fa bene perché si ride, ci si rilassa, ci si prende cura di sé e ci si "coccola" un po'." (Monica)

Luisa Bonetti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



Foto a cura di VIRGINIA CORNICI



" Hospice: origini e filosofia "



Dopo aver parlato nel precedente numero della rivista di ADI, (Assistenza Domiciliare Integrata), è opportuno prendere in considerazione anche un'assistenza medicalizzata in strutture pubbliche o private chiamate "Hospice".

In generale il termine Hospice (ospitalità) è utilizzato per indicare uno stile di cura più che un luogo ben preciso: esso si basa sul principio che è prioritaria la "qualità di vita" del paziente con malattia cronica avanzata, senza per questo accelerare o posporre la sua morte.

Questa filosofia si affianca e supera quella attualmente in voga di curare attivamente ed a tutti i costi una malattia per prolungare la vita.

L'Hospice perciò enfatizza le cure palliative, preoccupandosi di integrare le cure mediche con supporti di

tipo psicologico e spirituale, rivolgendo un'attenzione particolare al controllo dei sintomi e offrendo un intervento psicosociale non solo al paziente, ma anche ai suoi familiari. Il primo Hospice moderno risale al 1967 ed è stato il S.Christopher's Hospital di Londra fondato da Cicely Saunders, una dottoressa che credeva fermamente che: "Guarire una persona non significa sempre curare una malattia".

Da allora il movimento Hospice è cresciuto e si è diffuso in tutto il mondo. In Italia la prima struttura di questo tipo è sorta a Brescia presso la "Domus Salutis" per opera di una congregazione religiosa e solo nel 1999 una legge ha delineato il quadro organizzativo delle cure palliative ed ha dato propulsione alla diffusione degli Hospice nel nostro paese, stabilendo criteri ambientali e tecnici necessari a tali strutture.

In Italia sono previste due tipi di strutture: Hospice sanitarie e Hospice Residenziali, a seconda delle necessità specifiche del paziente, tali strutture per la nostra legislazione sono chiamate: Centri residenziali per le cure palliative. Quest'ultimi possono esse-



re inseriti in ambiente ospedaliero (Hospice sanitari) o essere confortevoli strutture territoriali (Hospice residenziali).

Gli Hospice sono strutture sanitarie riservate ai malati avanzati che non possono essere assistiti al loro domicilio.

Quando il paziente ha bisogno di cure che non possono essere prestate a casa, oppure quando l'assistenza domiciliare risulta troppo gravosa per la famiglia, o ancora quando il paziente vive in condizioni abitative inadeguate e/o con scarsa assistenza familiare, egli può essere indirizzato all'Hospice per un ricovero temporaneo o definitivo.

A differenza di una struttura ospedaliera tradizionale, l'Hospice permette al malato ed ai familiari una maggiore libertà negli orari, nei movimenti e nelle visite.

L'ambiente è il più possibile simile alla propria casa, si pone infatti grande attenzione all'organizzazione degli spazi prevedendo di accogliere i familiari e cercando anche la loro collaborazione alle cure del malato.

I familiari perciò possono pernottare con il paziente ed essere sempre presenti ai ritmi della sua vita quotidiana.

Esiste inoltre la possibilità di personalizzare la stanza portandosi oggetti da casa.

Il vantaggio è quello di avere contemporaneamente a disposizione servizi e presidi di un contesto ospedaliero (letti speciali, materassi anti-

decubito, comode, bagni per disabili, ecc..) oltre che un'assistenza specialistica medico infermieristica 24 ore su 24.

L'obiettivo principale di tali strutture è accompagnare la persona e la sua famiglia in questa fase della vita, nel pieno rispetto della dignità del paziente (non solo oncologico) mediante il miglior controllo del dolore e dei sintomi fisici e psichici rilevanti per la qualità della vita residua. L'assistenza in Hospice richiede un intenso lavoro di equipe, che vede coinvolti: medici, infermieri, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, psicologi, fisioterapisti, assistenti spirituali e volontari.

L'Hospice deve rappresentare uno dei livelli di assistenza garantita dalla rete regionale e provinciale per le cure palliative, in stretto contatto ed in collaborazione con l'Assistenza Domiciliare Integrata.

Nella nostra provincia vi sono due strutture di ricovero per le cure palliative: una privata presso la Clinica Palazzolo, con 10 posti di degenza, ed una pubblica dipendente dall'Ospedale di Bergamo che è l'Hospice di Borgo Palazzo.

Quest'ultimo è dotato di 12 camere singole di degenza, con letto per il parente, ambienti per la vita in comune, locali per ritrovo e per terapie alternative.

Inoltre esso, posizionato in Bergamo e circondato dal verde, garantisce assistenza globale al paziente avanzato e supporto ai suoi familiari.

In relazione alla necessità di collaborazione in rete con tutti gli addetti alle cure palliative, presso l'Hospice di Borgo Palazzo, ha sede anche il Coordinamento delle cure palliative provinciali.

I VOLONTARI IN HOSPICE

Abbiamo visto che l'assistenza in Hospice richiede il lavoro puntuale e costante di più figure professionali



che operano in equipe. Accanto alle figure sanitarie e dell'area psico-sociale trovano un particolare posto i volontari. Quindi è importante che i volontari di un Hospice sappiano integrarsi in modo organico nell'equipe. Un'integrazione che passa attraverso una crescita "teorica e pratica" nel pieno rispetto delle reciproche competenze,

I volontari di un Hospice hanno quindi bisogno di una formazione e di un aggiornamento continuo, di confronto e di conoscenza di sé perchè non basta la motivazione a far sì che uno qualsiasi di noi possa improvvisarsi volontario.

Ma chi è il volontario?

Il volontario è lo "sconosciuto" che entra in punta di piedi in una realtà fatta di vissuti a lui sconosciuti, carica di emozioni e di speranze.

Nell'Hospice incontriamo "l'uomo malato", ma incontriamo anche la sua famiglia ed il volontario si trova spesso a dover fare da cuscinetto tra i bisogni dell'uno e quelli degli altri. Deve saper ascoltare il malato ed i familiari, aiutare, venire incontro alle esigenze della quotidianità, spesso una parola o un gesto serve a rallentare una tensione che si è creata, serve a capire che non si è soli.

La presenza del volontario può permettere al familiare di allontanarsi per qualche tempo o per sbrigare quelle commissioni che sono necessarie senza sentirsi in colpa per aver lasciato il proprio caro.

Anche sul nostro territorio sono presenti realtà associative che si occupano della formazione dei volontari. Possiamo ricordare l'Associazione Cure Palliative, operante sul territorio di Bergamo, che in questi anni ha organizzato diversi corsi di preparazione per i volontari e che conta in attivo circa un centinaio di volontari che operano a più livelli.

Questa è la strada da percorrere,

questo è uno degli obiettivi che dobbiamo mantenere per continuare a garantire una sempre migliore qualità di vita dei nostri malati.



LO SAI

che in base alla legge finanziaria del 23 dicembre 2005 n. 26 - art.1 - comma 337

puoi devolvere il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno del volontariato ?

VUOI aiutare gli "AMICI DI GABRY" onlus ?

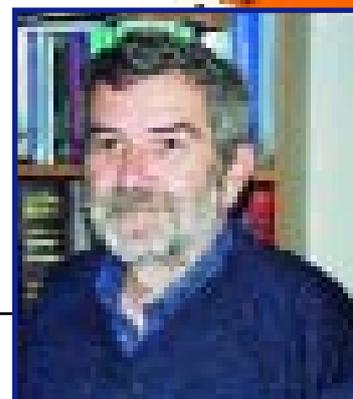
COME ?

Basta apporre la propria firma in uno dei riquadri predisposti sui modelli della dichiarazione dei redditi:

- cud 2006 oppure
 - 730/1 - bis redditi 2005 oppure
 - UNICO persone fisiche 2006
- indicando il codice fiscale della nostra

Gli Amici di Gabry ringraziano Manuela e tutti coloro che in silenzio hanno voluto sostenere le attività dell'Associazione con il loro contributo.

Marco Cremonesi
Dirigente di 1° livello
Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio





"Le Poesie vincitrici del premio letterario 2005"

"SITO"

Mia sèmpèr ol fà sito al suna dè crèansa
sègont momènt è tèp al gà la sò importansa
sé ü 'l tè parla col cör spèranzùs
al suna ol tò fa sito come ü sciàf söl müs
è'l vè 'l moràl delù finquase sota i pe
al pènsa " amò öna olta a rèste dè pèr mè".

L'è mia bèl fà sito söl mont taràt dè 'ncö
'ndo carità l'è morta e dè pietà 'nnè piö
ultà il mostàs dè banda è fa finta dè no èt

la fam chè sgiunfa i scècc come si fös baghècc
coi öcc tröp grancc è l'östèr in di cràpi pìsègn

chè quando i svèrs la boca i pàr fa sö sglìersègn.

Mia sèmpèr a s'fa sito pröpe pèr rispèt
ma'l dovra tate olte dòma pèr dispèt
pèr ciàpà mia d'impègn è sèntès übli-gàcc

'm fà sito fin chè töcc i sé dèsmèntègàcc
è al'ocorènza dopo 'ngavrès a ca la tola dè di
"L'ia mèi ü scicc ché vérba volant"
Ma quando l'è 'l dulur chè'l vè a bàt càsa
l'istrèns coi sò ma smorte è tröp istrècc
al bràsa

nò ghè paròla giösta pènsada a chèl momènt
ghè dòma ü vöt inturèn è forse tànt tormènt

alura sé ol fà sito al ciàpa ol sò valur
è sé il vè dicc vèrgot, a dil al siès l'amur.
L'amur chè 'l möf i mucc è'l mont töt quànt

è chè l'è sèmpèr pòc à sé il pàr tànt l'amur
chèl gènüi, 'l sé troa 'n chèl sito 'ndo s'parla
poc, s'fa tant, è s'fa gran sito è chèl fa sito
le t'al sèntèt olentèra l'è piö d'öna carèsa
dolsa è insèm lige-ra.

Ol "silenzio è dorò" l'è pröpe isse chi dis
Al fa somèa ligèr töt chèl chè tè fa pìs però
tröp tante olte 'l pàr v'ès l'önc amis

maciat'n fonta al cör con töte i so rais
è dè pèr dè piö fort l'ispons ogni momènt

l'è dür è'l piza fès ol sò tormènt.
Piö d'öna olta 'nvece l'è tata mèdèsina



dènacc a öna madona o öna crusina
'l te öta a sènt profunda öna gran pàs
'l dèslibera do lacrime è'l tò dulur al tàs
è sö è sö piö 'volt col fòm dè do candele
a bèlazì 'l moràl al porta 'nciel coi stèle.

Giuliano Villa

"QUESTO SILENZIO"

In questo silenzio
unico
rumore
è il respiro.
Luce azzurrina
vitrea e flettente.
Lo scroscio
dell'acqua
arriva improvviso
a portare onde
cullanti
questo sguardo
aperto
che ti chiama
senza
aprire bocca.

Marinella Meriggi

Vi ricordiamo
che ad Ottobre
avrà inizio
la 5ª edizione
del Premio Letterario
"Percorsi e Pensieri".

SPAZIO SCIENTIFICO

" Benvenuta Radioterapia "



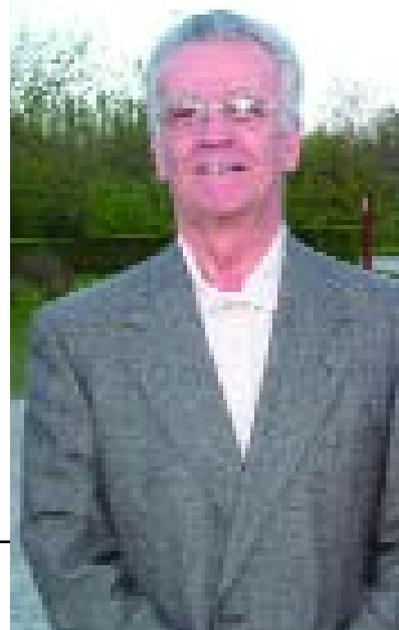
Credo che tutti abbiano letto della recente apertura, all'Ospedale di Treviso, del reparto di Radioterapia. Già negli anni scorsi abbiamo parlato su questo giornale, del ruolo di questa branca della medicina e della sua estrema utilità nella terapia del cancro. E' noto che

oggi più del 50 % dei tumori guariscono in modo definitivo e questo grazie certamente alla diagnosi precoce (screening), ma anche ai miglioramenti delle cure. La terapia chirurgica è progredita, la terapia medica è in un momento di grande attività di ricerca con tutta una serie di nuovi farmaci "intelligenti" che cercano di superare la tradizionale chemioterapia ed infine la radioterapia si avvale di macchine sempre più moderne e sofisticate. Ancora più importante per i pazienti si è rivelata in questi anni la possibilità di usare queste cure in modo combinato così da poterne sfruttare tutti i vantaggi.

Il 21-22 aprile si è svolto a Caravaggio un importante convegno di Oncologia Ginecologica (organizzato ancora una volta dal dott. Roberto Grassi, direttore della Ostetricia e Ginecologia della Azienda Ospedaliera di Treviso) che ha radunato personalità di spicco da ogni parte d'Italia e dall'America.

Due di loro, la Prof.ssa Gillian Thomas del Sunnybrook Cancer Center di Toronto (Canada) ed il Prof. Carlos Perez della Washington University di S. Louis (USA), sono stati ospiti del nostro ospedale ed hanno visitato la Radioterapia.

"Sono molto contento della vostra scelta di dotarvi di



una radioterapia così moderna ed accogliente.

Buona anche la posizione a piano terra. I colori e gli arredamenti sono molto curati - ha dichiarato il Prof. Perez- ed avete fatto bene ad aver lasciato spazio attorno al bunker per poter in futuro allargare il reparto con altre macchine". Grazie Carlos: i complimenti, assolutamente spontanei, di una persona che ha scritto un libro di testo su cui hanno studiato generazioni di radioterapisti (anche italiani) non può che fare piacere.

"E' molto importante avere la radioterapia in un ospedale come il vostro - ha aggiunto la Thomas- dove già funzionano una oncologia, nota anche all'estero, (troppo buona ndr.), una ottima chirurgia, ginecologia, anatomia patologica e servizi come la radiodiagnostica e la medicina nucleare." Secondo le stime occorre una radioterapia ogni 500.000 abitanti e fino ad oggi la provincia di Bergamo ne aveva solo una.

"Circa il 70-80 % dei pazienti oncologici ha bisogno, nel corso della vita, della radioterapia e molte volte, come nel caso dei tumori della testa-collo e del polmone questa funziona meglio se fatta insieme alla chemioterapia. Per questo è molto meglio avere le due possibilità nello stesso posto. In Canada non esiste neppure una macchina PET-TAC, ma abbiamo molte più macchine per la radioterapia". Conclude in questo modo un pò polemico contro l'uso indiscriminato di metodiche molto costose e che non abbiamo ancora imparato

del tutto ad usare, ma con molta grazia e simpatia la Prof.ssa Thomas.

Credo che non valga la pena di aggiungere nulla a quanto detto dai due colleghi ed ora anche amici Gill e Carlos. Sono invece certo

che dobbiamo, come associazione Amici di Gabry e a nome dei pazienti, ringraziare tutti quelli che hanno permesso e lavorato per la realizzazione così rapida di questo importante nuovo reparto e quindi alla amministrazione, e soprattutto al Direttore Generale dott. Andrea Mentasti. Per ultimo, ma non certo per importanza, ringraziamo i generosi, puntuali e sempre disponibili volontari ed autisti della associazione Amici di Gabry che in questi ultimi anni sono andati a Bergamo migliaia di volte per accompagnare, anche col cuore, centinaia di pazienti che necessitavano delle "applicazioni". Per loro il lavoro non è finito e non finirà: tra poco cambierà solo la loro meta, che sarà Treviglio, ma non il loro instancabile ed insostituibile Servizio.

3 GIUGNO
Presentazione della
mostra fotografica
sull'attività di Idrokinesi
presso
il Centro Salesiano

Sandro Barni
*Direttore dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio*



INTERVISTA A ...

"Il volontariato in ospedale"



A qualche anno dalla costituzione del servizio di volontariato in ospedale pensiamo sia giusto sentire le opinioni e le esperienze di chi lo anima.

Il progetto di volontariato istituzionale presso l'Azienda Ospedaliera di Treviglio-Caravaggio, è partito nel 2002 con un buon numero di persone desiderose di sostenere ed assistere i pazienti ricoverati.

"Sono molto contento di questa nuova esperienza di volontariato socio sanitario," ha affermato con soddisfazione don Piero Perego, responsabile del servizio di volontariato all'interno dell'ospedale, "Puntiamo, insieme agli altri dirigenti, alla formazione del volontario preparato umanamente, psicologicamente

ed intellettualmente al volgere le azioni volontarie per i degenti. Attraverso la formazione il volontario assume un aspetto profetico, cioè risponde con il supporto delle istituzioni alle richieste concrete".

"Rispetto all'inizio il gruppo è andato via via aumentando, a livello numerico" queste le parole di Renato Possenti, coordinatore dei volontari, "Nel reparto di Epatologia ci sono tre volontari fissi che si occupano del disbrigo delle pratiche burocratiche. I volontari si sentono gratificati dal lavoro svolto ed hanno avuto riconoscimento da parte della direzione generale dell'Azienda Ospedaliera e da tutto il personale. In questi anni il lavoro dei volontari è stato seguito in modo attento e continuo, attraverso

una serie di incontri per la loro formazione e di momenti di confronto riguardo alle emozioni, le problematiche riscontrate e le sensazioni positive."

Gli incontri di formazione, che vedono coinvolti i volontari, sono seguiti costantemente dalla psicologa, dott.ssa Luisa Bonetti, figura di riferimento per i volontari, che ha anche il compito di valutare le persone nuove che si accingono a prestare il proprio aiuto all'interno dell'ospedale.

"Il mio ruolo è quello di supportare i volontari che prestano il proprio servizio ai degenti e di contribuire all'organizzazione amministrativa dell'ufficio", ha spiegato la sig.ra Patrizia Vertova, segretaria del volontariato in ospedale. "Credo sia un ruolo di minore importanza rispetto al grande impegno di chi è a contatto con il malato, lo ascolta, lo aiuta nel momento dei pasti, offre la propria compagnia e lo supporta nei momenti di solitudine. Ringrazio la direzione ospedaliera che, nell'affidarmi questo incarico, mi ha dato la possibilità di avvicinarmi al meraviglioso mondo del volontariato, incontrando persone ricche di calore umano che mettono a disposizione di chi soffre il proprio tempo e la propria competenza".

Prosegue la signora Vertova, "Mi fa piacere quando la mia collega Ornella, al rientro delle ferie, mi dice che i miei volontari mi hanno cercata', i quali mi reputano un punto di riferimento; questa è per me una grande soddisfazione, perché capisco di avere la loro fiducia, ed il loro esempio quotidiano mi arricchisce e mi fa sentire orgogliosa di collaborare con loro."

E' intenzione dell'azienda ospedaliera organizzare, nel pomeriggio delle domeniche a venire, dei momenti di aggregazione, degli spazi ricreativi con i degenti, come per altro già fatto nel corso dell'anno passato.

L'ufficio del Volontariato è aperto tutti i pomeriggi grazie alla presenza costante dell'instancabile sig. Aldo Galli che, con competenza e calore umano, fornisce le prime indicazioni,

si occupa del lavoro a computer ed è il primo con cui la gente si raffronta:

"L'apertura quotidiana della sede è una risposta positiva," ha affermato il sig. Galli, "Offrendo la mia collaborazione tutti i giorni, mi sono reso conto che le richieste per la somministrazione dei pasti è superiore rispetto alla disponibilità numerica dei volontari. Tuttavia riusciamo ad organizzare il lavoro, per cui la risposta è da considerarsi positiva."

Le statistiche numeriche dell'Anno 2005 relative le attività e il numero di prestazioni offerte, sono le seguenti: presenze in ufficio 815, pari a 1270 ore; servizio per pasti, 649; compagnia ai pazienti, 680; servizio ai Poliambulatori (volontari assoc. Cuore e Vita), 261 pari a 747 ore; servizio ambulatorio Epatologia, 69 pari a 224 ore; presenze in Otorinolaringoiatria (volontari assoc. ALLAR), 115. I risultati sono lusinghieri, soprattutto si è formato un bel gruppo di nuovi volontari; è comunque auspicabile che questo gruppo diventi sempre più numeroso, al fine di perseguire in modo ottimale l'importante compito nei confronti di chi è ricoverato.

4 GIUGNO
Prima giornata nazionale
dedicata
al malato oncologico
istituita dal Ministero
della Salute

Michela Colombo
Volontaria della
associazione
"Amici di Gabry".



" Bonsai: l'arte di coltivare un albero "



Ogni cinque anni la mostra dei fiori a Genova è un forte richiamo per tutti gli amanti dei fiori e anch'io non ho voluto mancare a questo importante appuntamento.

E' una festa di colori e di profumi che catturano chi si trova immerso, a contatto con la bellezza di fiori e piante coltivate con passione e maestria.

Non è possibile descrivere tutto ciò che si vede, a poco valgono anche le foto scattate, bisogna esserci.

La sezione dei bonsai, più delle altre, quest'anno ha suscitato il mio interesse e la mia curiosità: un bonsai di 1100 anni? Possibile!! La parola bonsai significa "piccolo albero coltivato in vaso". Un albero che viene coltivato come tutti gli altri tipi di piante, si pota, si concima, si annaffia regolarmente e ogni lavorazione che viene fatta su di esso è pensata ed eseguita nel pieno rispetto della pianta, al fine di dare all'albero maggiore armonia oltre che a migliorarne la salute.

Ed è attraverso la semplice coltivazione applicata a tecniche particolari che il bonsai diventa arte; e lo diventa nel momento in cui è in grado di esprimere quell'equilibrio che è espressione simbolica dell'armonia della

natura.

Il bonsai nasce in Cina circa 15 secoli fa, dove grazie alla filosofia Zen acquista un significato prettamente religioso. Si trattava di piante che, per effetto di particolari situazioni, erano rimaste piccole assumendo forme particolari e allo stesso tempo affascinanti.

Il bonsai cinese è così caratterizzato da un vecchio e sofferito tronco da cui partono dei giovani e vigorosi rami, espressione questi ultimi di una forza vitale che non si piega davanti alla forza degli elementi. Ed è proprio questa metafora della vittoria della vita sulla morte che fa assumere al bonsai aspetti di carattere filosofico e religioso.

Nel XII secolo il bonsai approda in Giappone, qui i giapponesi non si limitano alla coltivazione di piante trasformate in natura, ma bensì si sono impegnati a ricrearle grazie all'utilizzo di particolari tecniche. E' in Giappone quindi che il bonsai diventa arte e creazione.

Tuttavia solo negli ultimi decenni si è cominciato a vedere una massiccia diffusione di questa arte anche nei paesi occidentali.

E' tipico domandare l'età di un bonsai. Ma quant'è vecchio un bonsai? La risposta più logica a questa domanda è che il bonsai ha gli anni che riesce a dimostrare. La pianta (e il bonsaista) ha raggiunto il suo scopo quando ricrea, in un piccolo vaso, la bellezza di un albero in natura. Ed è la ricerca di questa armonia che rende il bonsai così speciale ed unico.

E' innegabile che anche a chi vede per la prima volta un bonsai esso susciti immediatamente sensazioni....possenza.... e l'inesorabile scorrere del tempo.

Luisa



C.F.P. CONSORZIO ENFAPI TREVIGLIO

Via P. Nenni 4 - TREVIGLIO (BG)

Tel. 0363/49296 - 0363/47034

Fax 0363/595531

Il C.F.P. è espressione delle aziende del territorio

[COLOMBO FILIPPETTI Spa — SAME DEUTZ-FAHR GROUP Spa — SONZOGNI CAMME Spa — Off. Mecc. ROZZONI Srl — OLVAN Spa — STUCCHI Srl — ALUMAT Srl — BREGA Srl — Elettromeccanica CDC Srl — GPE Srl — GRAZIOLI Srl — ORSA Srl]

e ha come riferimento le esigenze formative emergenti nel settore industriale: forma operai nei settori elettrico e meccanico.

Negli stessi settori attiva inoltre corsi per capi intermedi e aggiornamento nel campo informatico per gli impiegati in una prospettiva polivalente.

Principali corsi organizzati:

CORSI DI QUALIFICA DI BASE (per ragazzi con 15 anni)

- Corso "Montatori manutentori di sistemi elettromeccanici-elettronici"
- Corsi "Operatore alle macchine utensili"

CORSI DI QUALIFICA POST-DIPLOMA

- Corso "Progettista di software gestionale"
- Corso "Specialisti in macchine utensili a CNC"

CORSI DI AGGIORNAMENTO

- Corsi di Software di Servizio (diurni e serali)
- Corsi di Excel/Access/Internet/Power Point
- Corsi di DISEGNO MECCANICO
- Corsi di CAD meccanico
- Corsi di Inglese





AMICI DI GABRY - ONLUS

Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363/305153

E-mail: info@amicidigabry.it

Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA MEDICA

E' un servizio attraverso il quale poter avere maggiori chiarimenti rispetto alla propria condizione di salute; ha funzione di filtro per la consulenza medica specialistica. (Il venerdì su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA SPECIALISTICA

Oncologo, Senologo, Dietologo, esperto di medicina alternativa rispondono alle specifiche legate alla propria condizione di salute (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

• GRUPPI DI AUTO AIUTO

E' uno spazio dove condividere con altre donne l'esperienza del tumore al seno promuovendo la consapevolezza di poter uscire dalla condizione di solitudine e sofferenza, riscoprendo la capacità di progettare il proprio futuro.

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

